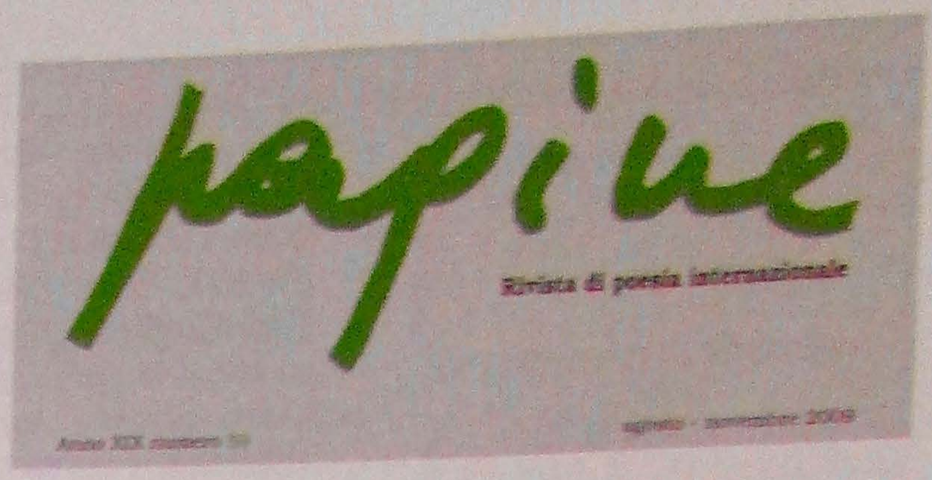
Sommario



dal Messico – poesia in mezateco

Apolonio Bartolo – 'Ngueje nga ndifa' (tutto è fatto d'acqua) – *cura e traduzione dallo spagnolo di* **Emilio Coco** 2

espressionismo italiano

'la parola *spietata* di **Clemente Rebora**' – *di* **Antonella Ortolani** 5

poesia italiana

Roma – confessioni d'autore (*a cura di* **Maria Clelia Cardona** e **Vincenzo Anania**)

Giuseppe D'Alessandro 8

Cristina Annino – testi da *"Magnificat"* – puntoacapo Ed. (di prossima pubblicazione) 10

Stefano Guglielmin 12

Gabriela Maleti 14

Salvatore Ritrovato 16

Vincenzo Anania 36

poesia moderna in latino

'Sainte-Beuve: ad studiosissimum J. Oudot' – *cura e traduzione di* **Giampietro Marconi** 18

ricordo

'Per **Assunta Finiguerra**' – *di* **Roberto Pagan** 20

poesia e animali

'Se pensano, in che lingua pensano?' – *di* **Maria Clelia Cardona** 22

dall'India

poesie di **Rati Saxena** – *cura e traduzione di* **Roberto Piperno** 24

dal Messico

Antonio Deltoro – *cura e traduzione di* **Emilio Coco** 26

un gemellaggio poetico di frontiera

'poeti sloveni in Italia, poeti italiani in Slovenia e Croazia' – *di* **Roberto Pagan** *(I parte)* 29

dalla Germania

poesie di **Christian Saalberg** – *cura e traduzione di* **Susanne Lippert** 31

Casanova traduttore dell'Iliade

di **Alessandro Centinaro** 34

l'intervista

'Albert Camus, sole ed ombra' – intervista a **Roger Grenier** *di* **Doriano Fasoli** 38

libri e riviste ricevuti

a cura di **Piera Mattei** 39

poesia dialettale

Carlo Pettrich e **Carlo Alberto Zanasso** 'il lato in ombra della poesia romanesca' *di* **Rosangela Zoppi** 41

recensioni

Lucio Zinna – *Poesie a mezz'aria* – LietoColle, 2009 – *di* **Roberto Tortora** 43

Lucetta Frisa – *Ritorno alla spiaggia* (poesie 2001-2007) – La Vita Felice, 2009 – *di* **Piera Mattei** 43

Guido Zavanone – 1) *Il viaggio* – Ed. San Marco dei Giustiniani I ediz. 1991 – 2 ediz. 2009 – 2) *Il viaggio stellare* – ed. San Marco dei Giustiniani, 2009 – *di* **Lucio Pisani** 44

Mia Lecomte – *Terra di risulta* – La Vita Felice, 2009 – *di* **Piera Mattei** 45

Barbara Carle – *Tangible Remains, toccare quello che resta* – Ghenomena, 2009 *di* **Francesco Dalessandro** 46

Fabio Ciriachi – *Soprassotto* – Palomar, 2008 *di* **Stefania Portaccio** 47

Giacomo Leronni – *Polvere del bene* – Manni, 2008 – *di* **Piera Mattei** 48

Lorenzo Pompeo – *Auto-pseudo-bio-grafo-mania* – Ibiskos editrice, 2009 – *di* **Marco Belocchi** 49

Zone Editrice 50

chi e dove 51

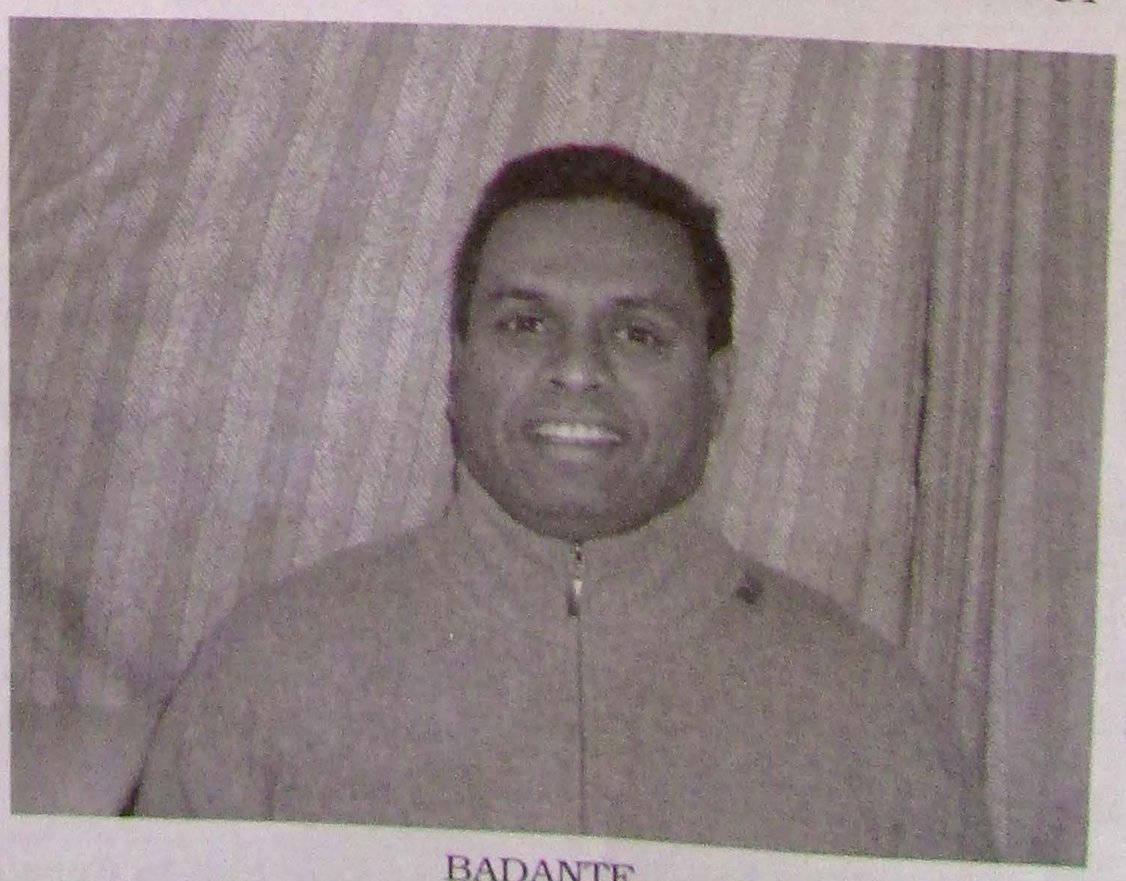


Foto della figlia Vigjanthi

BADANTE
Walawage Susantha Pereira (Sri Lanka)

e fuori la sua pelle, e il ritrovare ogni volta i tre figli ad attenderla in pose gentili, come tre uccellini sul filo del bucato: *Molte volte oggi ho passato la frontiera / della mia pelle dentro e fuori / e siete sempre li tre uccellini / posati sul filo del bucato...[...] / siete sempre li oggi piccoli uccelli / dall'incerto equilibrio sul filo così semplici /[...] / tre uccellini sospesi sul filo vi ritrovo / ogni volta che parto e ritorno di continuo /[...] / mille volte oggi ho passato il segnale / di questa mia pelle a cortina ora là ora qua / e ci siete sempre voi miei uccellini / ad accogliermi in tre pose gioiose.*
C'è dunque, da una parte, un'anima di donna e di madre che soffre, che tenterebbe la fuga, ma poi sempre si riconosce nell'amore, nella responsabilità, nel ruolo. Ma un'altra personalità si fa ampio spazio in questo libro. La sua voce corrisponde al secondo registro, che rimanda forse a poesie scritte in precedenza, ma che solo in apparenza è tutt'altra cosa dal primo. Mi riferisco a un'intonazione metapop, un comico–malinconico sfumato di erotismo molto esplicito, a tratti infantile. Il personaggio che questo tipo di poesia ricorda, tutto imbevuto dei suoi Caroselli, tutto nella ruminazione delle fantasie che quelli gli provocano, ha richiamato in me la definizione freudiana del bambino come "perverso polimorfo". Nell'eco di nomi e cantilene pubblicitarie mescola mentine e eucarestie (*...non sono degna / alla tua mensa ma di solo una parola / al limone / alla banana*), medita in attesa della defecazione come dovere che compiace alle aspettative, si accende con fantasie sessuali di fronte alla coppia del caffè Paulista.

"Terra di risulta" potrà indicare quindi il materiale di cui, dopo tutto, ci si dovrà occupare, a causa di un terremoto, di una demolizione, di una tragedia, ma anche materiali di un'infanzia che non spegne i suoi echi, enfatizzandoli anzi per le strane e tiranniche vie della memoria. Qui Lecomte combina con bravura i ritmi di una poesia, a priori impoetica ma molto ritmata, a classici infantili e scolastici, così che Topo Gigio, nobilitato nell'identità di unico superstite dall'ipnotico sterminio dei topi di Hamelin, con lievità obliando il secondo più perturbante sterminio di quella favola, canticchia "La spigolatrice di Sapri", come fosse allo "Zecchino d'oro".
La donna guarda alla bambina che era, con un divertimento che denuncia un incompleto distacco da quel mondo di crudeltà e favole, di ferree convinzioni e assurdità. E la stessa guarda intanto alla sua vita cercando di trovare un significato religioso alla sofferenza, dovunque la scorga. Molto bella, in questa direzione, la poesia posta in esergo al libro: *Pietà di noi, pietà / dell'erba che non cresce, pietà / del tetto e la facciata, degli usci / senza chiave, pietà, dei nostri / ambienti vuoti, pietà del suono e / della luce, ancora spenti.*

Piera Mattei

Barbara Carle *Tangible Remains* – Toccare quello che resta – Ghenomena, 2009.

Immaginiamo un mondo distrutto, deflagrato; immaginiamo un superstite che s'aggiri, tra le rovine, tra gli oggetti sparsi intorno a sé; immaginiamo che si rivolga a quegli oggetti per ricostruire una memoria possibile della propria vita perduta, e si muova tra di essi affidandosi al tatto, toccandoli, palpandoli, sentendone spigoli o curve, asperità o levigatezza di superfici, la forma intera per ritrovarne memoria in se stesso, alleviando con ciò la propria solitudine. «Anche il tatto ha memoria», dice un verso di Keats. È l'aura che spira in questo libro – tema: gli oggetti, «reliquie [...] sopravvissute ai vari crolli delle civiltà». Autrice ne è Barbara Carle, poetessa e traduttrice americana (al suo attivo versioni da diversi poeti italiani), che da noi si era già messa in luce con un altro libro, *Non guastare la mia bellezza* (*Don't Waste My Beauty*, traduzione propria e di Antonella Anedda), pubblicato da Caramanica nel 2006, dopo che, nel 2000, aveva vinto il Premio Frascati, 'sezione Italo Alighiero Chiusano'.
Nel libro, viene offerto al lettore un vasto campionario di piccoli e grandi oggetti d'uso quotidiano: da una vasca da bagno a una sedia, da un pettine a un ago, a un cucchiaio, a una finestra, e lo si invita oltretutto a riconoscerli dalle descrizioni, per niente realistiche, che se ne danno (e che sembrano suggerite dal tatto, o, come si diceva, dalla memoria del tatto), rese in versi di pregevole fattura. In altre parole, il lettore non sa di quale oggetto si sta parlando, perché le poesie sono senza titolo; ovvero, il titolo c'è, ma si trova nell'indice e questo, che sembra un gioco – perché non si esclude un aspetto anche ludico in questa scelta: dirò tra poco il motivo –, costringe la sua sensibilità a mettersi al servizio del testo, per ricreare in se stesso la memoria dell'oggetto. Un'altra particolarità del libro è quella di non avere una traduzione italiana, almeno non una versione tradizionale e non per mano di terzi. Infatti, nel frontespizio leggiamo: "poesie in inglese e in italiano". Ciò vuol dire che l'autrice stessa ha provveduto a trasferire in italiano i suoi testi inglesi, ma non traducendoli alla lettera, piuttosto riscrivendoli, cosa chiara fin da subito, ad apertura di libro. Leggiamo la prima poesia (la sua brevità consente di trascriverla per intero); in inglese dice così: *Achilles the survivor incarnates / myths of grace – / painted with finesse / Homeric clashes / ornament the curved vase. / Raising their shields these warriors / accepted the geometry of death.* Ma in italiano suona in modo ben diverso (e, secondo me, anche più bello): *Al superstite Achille il compito / narrativo di incarnare i miti della grazia – / fabbricati coi dipinti gli scontri / omerici figurano sulle curve. / Rialzando gli scudi questi guerrieri / accettarono la geometria della morte.* (Detto tra parentesi – e ecco scoperto il gioco al quale accennavo qualche rigo fa –, se si leggono le lettere iniziali dei versi, in inglese e in italiano, ci si accorgerà che in esse è svelato il nome dell'oggetto del quale si parla: "Anfora"; e l'espediente dell'acrostico si ripete anche in altre poesie. Diverso ma non dissimile è il gusto per l'ideogramma, la forma della poesia che riproduce l'oggetto rappresentato: si possono citare ad esempio i versi brevissimi, quasi verticali di "Matita", o quelli di "Chiave", o di "Cavatappi e tappo"). Sullo scudo di Achille, si sa, era rappresentato il mondo; e molto sappiamo di usi e costumi d'altre civiltà grazie agli oggetti e alle scene dipinte su anfore e vasi. Se è vero che i luoghi iniziano a parlarci dalla soglia, ciò vale ancor più per i libri. La breve poesia riportata introduce benissimo al libro, ma tale funzione è meglio evidenziata dalla versione italiana. Anche in altre parti, la diversità tra inglese e italiano manifesta piccoli scostamenti di senso, leggeri scarti d'intonazione. Ecco, ad esempio, due versi tratti dalla quarta poesia, intitolata in italiano "Foto in bianco e nero": *The six-year-old poses his arm / protectively around the three-year-old.* Si parla, si capisce, di due bambini in posa per la foto del titolo, e dell'atteggiamento, affettivo più che protettivo, del grande verso il piccolo. La traduzione, se di traduzione si fosse trattato, sarebbe stata, forse: *Quello di sei anni protettivo / tiene il braccio intorno a quello di tre.* Ma nella versione italiana leggiamo: *Quello di sei anni protegge / il fratellino di tre anni col braccio.* Lo scarto di senso è tutto nella descrizione del gesto, dunque. Nell'inglese, come si diceva, un moto spontaneo d'affetto nel mettersi in posa; nell'italiano, invece, l'immagine è più inquietante: sentiamo che il gesto è davvero di difesa, di protezione, quasi che il braccio non circondi le spalle del piccolo, ma si frapponga fra questi e un pericolo incombente; di seguito si capisce, poi, che un sentore di minaccia c'era ed era reale, anche se a distanza d'anni e a parti invertite; dunque i versi in italiano sono più chiari, addirittura profetici. Un altro esempio: nella sesta poesia, "Bottiglia", l'espressione più forte e pregnante, per senso e per suono, è in inglese: "the smell of darkness", e viene resa in italiano con "l'aroma del buio", che è immagine molto più sfumata, sia nel sostantivo sia nel complemento di specificazione; che non vuol dire meno bella, certo diversa. Questo, ancora una volta, dimostra che è comunque la lingua a modulare il tono, a impostare attitudine e senso. Ed ecco perché, spesso, secondo il noto bisticcio, il traduttore è un traditore. Non è il caso di Barbara Carle, la quale sa bene cosa sta facendo e sa ancor meglio dove vuole arrivare. Infatti, altri esempi si potrebbero trovare e tutti dimostrerebbero la ricchezza di timbro e di ritmo che, come si diceva, la lingua stessa offre alla sensibilità del poeta e che la Carle è brava a sfruttare a proprio vantaggio, in inglese come in italiano.
Insomma, stiamo parlando di un libro bello, di un canto nostalgico d'amore per le cose, come scrive nella breve nota di chiusura Domenico Adriano; che aggiunge – con ciò legandosi alle parole di Ponge poste in esergo al libro –: «ogni 'reliquia' infine è vista sempre come per la prima volta». È il "compito narrativo" che spetta al poeta – e con lui al lettore –, come ad Achille col suo scudo: raccontare il mito delle cose dal principio, spiegare "la geometria della morte"; e, se le cose 'sentono', esprimerne la disperazione dopo la catastrofe, ma, attraverso il tatto che ricorda, ricrearne anche la grazia, ovvero, restituire loro la forma, e con la forma il senso.

Francesco Dalessandro

Fabio Ciriachi *Soprassotto* – Palomar, 2008.

Fabio Ciriachi ha una prosa pacata e precisa, lenta e ricca. È un bel leggere. La struttura del romanzo è questa: Ivan, con le sue mani d'oro, svolge lavori di manutenzione nelle case degli amici, duranti i quali lavori abita nelle summenzionate case. Campa così, con poco, ed è la sua bandiera. L'incontro con il figlio di una coppia nella casa dei quali abita è l'espediente narrativo per un balzo indietro di quarant' anni e per il racconto della vita nella comune di Reticaglia.
La quarta di copertina reca un dialogo tra il protagonista sessantenne e il giovane di oggi. Il primo spiega al secondo la carica dirompente del '68. Una spiegazione oggettiva, didattica. Il ragazzo rimane in silenzio, imbarazzato, ignorante.
Di sicuro una scelta azzeccata se si voleva dare con un breve brano nozione di un tema del libro – il '68, spiegato ai nostri figli. Meno felice nel dare conto dell'altro tema, il '68 raccontato a se stessi, che è stato per me il vero interesse di questa lettura. Per nulla agiografico, il romanzo racconta di *un* '68 e insieme dello sguardo che lo rivisita, con disincanto e pena e ironia e assoluzione e tanta sincerità quanta si può. Il ragazzo è l'occasione per la rievocazione, che però è dedicata a noi, a Ivan stesso, non al ragazzo, e se Ivan racconta insegnando, è a me che insegna, o perlomeno, con me ha funzionato.
Intendiamoci, Soprassotto del ragazzo si prende cura,

Sommario

fra Pakistan e Inghilterra
'Luna ridente' – poesie di **Moniza Alvi** – 2
a cura e traduzione di **Paola Splendore**

espressionismo italiano
'Il re è nudo: l'eresia *candida*' – **Aldo Palazzeschi** – 5
di **Antonella Ortolani**

poesia e animali
'Occhi animali' – *di* **Antonio Prete** 8

foto *di* **Piera Mattei** 9 - 31 - 39 - 50

poesia in rime di Gottried Benn
a cura e traduzione di **Giuseppe Bevilacqua** – 10
Introduzione *di* **Nelvia Di Monte**

ricordo di Vito Riviello
di **Cristina Annino** 13

poesia italiana
Roma – confessioni d'autore
Anna Cascella Luciani 14

Alessandra Conte 16
Cristiano Franceschi 30
Francesco Tomada 32
Guido Zavanone 34
(in ordine alfabetico)

gemellaggio poetico
'Un gemellaggio di frontiera: poeti sloveni in Italia, poeti italiani in Slovenia e Croazia' – 18
di **Roberto Pagan**
(II parte)

prose di poeta
'L'ospite sulla soglia'. Prose poetiche – 20
di **Aldo Ferraris** –
a cura e presentazione di **Mauro Miglio**

interviste
'Dalla parola all'immagine' – 22
intervista a **Marguerite Duras**
di **Doriano Fasoli**

'Se la poesia contemporanea diventa storia' – 40
intervista a **Daniele Maria Pegorari**
di **Maria Grazia Marilotti**

dagli Stati Uniti
poesie di **Barbara Carle** – 24
(in inglese e italiano)
a cura di **Francesco Dalessandro**

da Cuba
'Alla maniera triste della luna' – 26
poesie di **Victor Rodríguez Nuñez** –
a cura e traduzione di **Emilio Coco**

sulla poesia siciliana contemporanea
'il tempo e l'assedio' – 29
sui poeti **Giuseppe Condorelli** e **Paolo Lisi** –
di **Maria Gabriella Canfarelli**

associazioni di poesia
'Gruppo Donne di Poesia' di Modena 35
costituito da: **Maria Lia Lotti, Vilde Mailli, Milena Nicolini, Mara Paltrinieri, Maria Chiara Papazzoni, Rossana Roberti, Lisabetta Serra**

l'abuso del direttore
'Cenni dal caos' *di* **V. Ananìa** – 38

libri e riviste ricevuti
a cura di **P. Mattei** e **V. Ananìa** 42

recensioni
Maria Luisa Spaziani – *L'incrocio delle mediane* – 44
Edizioni San Marco dei Giustiniani, 2009 –
di **P. Mattei**

Renzo Gherardini – *Al sommo dello stelo* – 45
Il Bisonte, 2009 – *di* **Giampiero Marconi**

Gianfranco Palmery – *Gatti e prodigi* – 45
Il Labirinto, 1997 e *Profili gatteschi* –
Il Labirinto, 2008 – *di* **Domenico Vuoto**

Emilio Coco (a cura di) – *Jardines secretos, Joven Poesía Italiana* – 46
Contrappunto, 2008 – *di* **Anna Bucarelli**

Anna Maria Farabbi – *Solo dieci pani* – 46
LietoColle, 2008 – *di* **Lisetta Serra**

Stefano Guglielmin – *Senza riparo. Poesia e finitezza* – ed. La Vita Felice, 2009 – 47
di **Giampiero Marano**

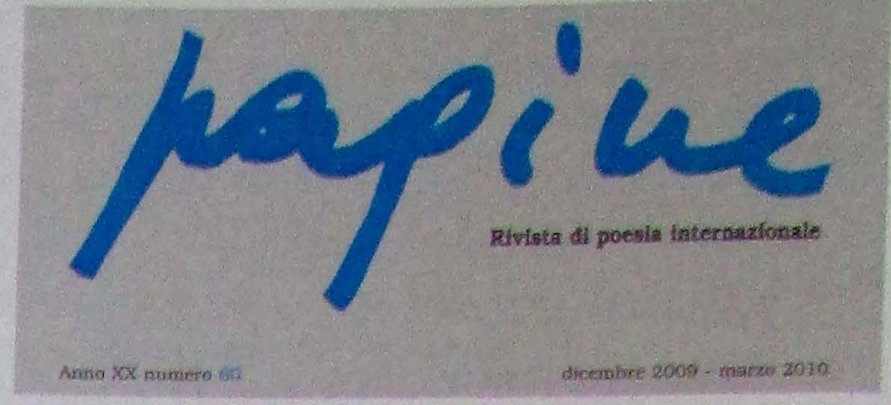
Romano Leoni – *Poesie* (1950-1995) – 47
Book Editore, 2009 – *di* **Nelvia Di Monte**

Marco de Gemmis – *Seconde singolari* 48
(cento poesie) – Bibliopolis edizioni, 2008 –
di **P. Mattei**

Piera Mattei – *L'equazione e la nuvola* – 49
Manni, 2009 – *di* **Roberto Pagan**

Zone Editrice 51

chi e dove 51



L'orto di Martha Canestrini

Si è laureata alla Columbia University di New York con una tesi di dottorato in letteratura italiana. È poeta, traduttore e critico. Il suo Don't Waste My Beauty / Non guastare la mia bellezza (Caramanica, 2006) ha vinto il premio Frascati, sezione "Italo Alighiero Chiusano", 2000. La versione italiana è opera dell'autrice e di Antonella Anedda. Il suo New Life / Vita nuova (2006) è uscito con la Gradiva Publications di New York. L'ultima sua raccolta di poesie, Tangible Remains / Toccare quel che resta, è uscita nel 2009, con l'editrice Ghenomena. Ha tradotto Altre contingenze / Other contingencies di Rodolfo Di Biasio (Caramanica / Gradiva, 2002). Ha scritto numerosi articoli sulla poesia italiana contemporanea e si è occupata di letteratura comparata. Ha tradotto diversi poeti contemporanei. È nata nel Pakistan (Peshawar). Ha vissuto in Nord Africa, in Asia, in Sud America e in Europa. Attualmente è docente alla California State University di Sacramento.

BARBARA CARLE

Poesie da *Tangible Remains / Toccare quello che resta*
(della Carle è anche la versione in italiano)

Black and White Photo

Under black and white palm leaves
people gaze out to sea as two little boys
stand on the sand in front of a boardwalk.
The six-year-old poses his arm
protectively around the three-year-old.
Their bathing suits have striped tank tops.
The older boy has no idea what is in store for him
that he will go to college, war, marry
travel the world for many years
then return to this sand and die.
On the shelf in front of the photograph
there are all kinds of shells, real seashells
they seem to pull the boys out the picture
bring it to life.

Later, his vast blue habits
will make him claustrophobic.
Although he will wince as he lays dying
the sea in his eyes will smile.
The story of the child on the shore
is done; under black and white palm leaves
people gaze out to sea as two little boys
halt on the sand in front of a boardwalk.
The older one understands: that he will return
/to the sea.

Una foto in bianco e nero

Sotto le palme bianche e nere
alcune persone contemplano il Pacifico
mentre due ragazzini
sono in piedi davanti al lungomare.
Quello di sei anni protegge
il fratellino di tre anni col braccio.
I loro costumi da bagno hanno le canotte a strisce.
Il maggiore non sa quello che l'aspetta
che andrà all'università, in guerra, si sposerà
viaggerà nel mondo per tanti anni
poi ritornerà a questa sabbia e morirà.
Sullo scaffale davanti alla fotografia
ci sono tante vere conchiglie
che la fanno vivere.

Più tardi, le sue vaste abitudini d'azzurro
lo renderanno claustrofobico.
Anche se soffrirà mentre muore
l'oceano nei suoi occhi sorriderà.
Il racconto del bambino sulla spiaggia
è terminato. Sotto le palme bianche e nere
alcune persone contemplano il Pacifico
mentre due ragazzini
si fermano sulla sabbia davanti al lungomare.
Il maggiore capisce: tornerà all'oceano.

Broom

The earth is coaxed awake by brightening clouds.
Crisp and benevolent as they rise up from sleep
cicadas rasp their dry refrains aloud.
The straw is piled high in abundant heaps.
But soon the heat allays their pitch with slow
yet steady waves of brilliance. Time to reap
the sun inside the bales of straw whose glow
delights the shady beds of secret creeks.
My broom has this strong smell of open room
it stirs up my house with broomcorn perfume
it sweeps away grey dust with solar plumes.

Scopa

La terra si sveglia, persuasa dal chiarirsi delle nuvole.
Frizzanti e benevole mentre si alzano dal sonno
le cicale grattano i loro striden ti ritornelli.
Le balle di fieno scintillano nei campi.
Presto il caldo blandisce lo stridio con lente
ma costanti ondate di splendore. È ora di mietere
il sole dentro mucchi di fieno il cui bagliore
delizia gli ombrosi letti di torrenti segreti.
La mia scopa possiede questo forte odore dell'aperto
smuove la mia casa col profumo di erica
spazzola via la polvere grigia con piume solari.

Eucalyptus (Eucalyptology)

Mane of willowy leaves sways euphonically
in Pacific breeze
while body remains steeply vertical.
Feet travel silently beneath the ground
seeking moisture and creating stability
with surreptitious passage.
Head resides in sky where chlorophyl brain
transforms rays into oxygen
blinding glare into gentle shadows.

Eucalipto (Eucaliptologia)

La criniera pieghevole dondola eufonicamente
nella brezza del Pacifico
mentre il tronco rimane scosceso verticale.
Viaggiando silenziosamente sotto la terra i piedi
si idratano mentre creano la stabilità
con il loro passaggio subdolo.
La testa abita nel cielo dove il cervello di clorofilla
trasforma raggi in ossigeno
l'abbaglio in ombre gentili.

It is a perfect example of equilibrium
between land and air
mobility and immobility, light and darkness.
By connecting all its points, you will achieve
a wide circle of earth, water and fire.
Elongated foliage exudes distinct oil
volatile and ephemeral, but sharp and pungent
deeply beneficial to the mind
even after the senses have lost
the camphor fragrance.
Unique aroma soothes and cleanses
balancing the soul with benevolent
and therapeutic essence.
Its very name suggests salutary properties:
eucalyptus: *eu* – Greek for well-being
and *kaluptein* – cover or protect
from the cup-like membrane which
shields the flowers before they blossom
perfuming spaces with their pink glow.
Magician of goodness and calm
healer and aerial anchor
this tree permeates with its refreshing scent.
Eudaimon, the kind spirit
releases pine and menthol vapors of memory
reviving childhood cures, the inhaled mists
that cleared congestion and soreness
all of this exists in the aboriginal branches
that steal the California sunlight.

Glue

Adhesively the milky syrup eases
its glutinous coagulating stuff
towards the cap when finger squeezes
some air from soft decanter with a sough.
This white lethargic substance likes to trick
behaving dreamy or absorbed, transfixed.
But magically one movement chooses to click
conjoining all inside itself till mixed.
Surprising continuity is constructed
the scraps and scattered bits are conducted
harmoniously within a binding grip.

Shakti (Siamese Cat)

I chose a name of fire, a whip that cracks
phonetically: Shakti. Drawing room tiger
flaunts blue violet eyes. Nothing's immaculate
enough for those dainty paws. She moves
on long legs silently except for clicking
of stressed claws on wooden floor.
Warm shades of brown and beige blend
in smooth Egyptian lines. She stalks her prey
in fierce grace slowly taking time to place
her floating tail. Her whiskers suggest wisdom.
Her indigo gaze brilliantly shocks.
She seems to mock our babbling talk
the tall nocturnal ears barely twitching.
She wakes me with a gentle nudge of paw
against my nose, against my lid, gingerly
prods me. She licks me, flickering her rough
salt seeking tongue. She nuzzles me and waits.

Spoon

Mouth cradles tiny bowl in its fold
tongue licks its rounded bottom
nestles contentedly in shallow womb
rolls joyously in concave hollow
snugly upholds its silver belly.

È un esempio perfetto dell'equilibrio tra la terra e l'aria
tra il mobile e l'immobile, la luce e il buio.
Se colleghi tutti i suoi punti, realizzerai
un ampio cerchio di terra, acqua e fuoco.
Il fogliame allungato trasuda un olio distinto
volatile ed effimero, ma acuto e pungente
profondamente benefico alla mente
anche dopo che i sensi
hanno perso la fragranza di canfora.
Rasserena e purifica con l'aroma unico
e porta l'equilibrio all'anima
con la sua essenza benevola e terapeutica.
Il nome stesso suggerisce le proprietà salubri
eucalipto: *eu* dal greco per ben disposto
e *kaluptein* per coprire o proteggere
dalla membrana a forma di calice
che custodisce i fiori prima
che essi sboccino profumando gli spazi
con il loro chiarore rosa.
Un mago di bontà e di calma
un guaritore ed un'ancora d'aria
l'albero impregna tutto con la sua fresca essenza.
Eudaimon, lo spirito buono
spira memorie di pino e mentolo
e ravviva le cure dell'infanzia
la nebbia inalata che guariva la congestione ed il dolore
tutto questo esiste nei rami aborigeni
che rubano la luce del sole californiano.

Colla

Adesivamente lo sciroppo latteo fa salire
il proprio liquido coagulante
verso il coperchietto quando il dito preme
fuori l'aria con un soffio dalla soffice caraffina.
Questa letargica sostanza bianca ama ingannare
fingendosi trasognata o assorta, trafitta.
Magicamente con un movimento scatta
congiungendosi dentro per mischiarsi completamente.
Una sorprendente continuità si costruisce
i pezzettini sparsi e staccati sono
armoniosamente condotti a saldarsi insieme.

Shakti (Gatta siamese)

Scelsi un nome di fuoco, una frusta che schiocca
foneticamente: Shakti. Tigre da salotto ostenta
occhi blu viola. Non si trova luogo abbastanza
immacolato per quelle zampette graziose. Si muove
silenziosamente su lunghe gambe tranne il clicchettio
degli artigli sul pavimento di legno.
Caldi toni marrone e beige si fondono
in sinuose linee egizie. Caccia la sua preda
con feroce eleganza lentamente prendendosi
tutto il tempo
per disporre la fluttuante coda. I suoi baffi suggeriscono
la saggezza. Il suo sguardo indaco colpisce
brillantemente.
Sembra deridere il nostro umano balbettare
con le orecchie che tremano appena.
Mi sveglia con un dolce colpetto contro il mio naso
contro il mio ciglio, cautamente mi preme.
Mi lecca ondeggiando la sua ruvida lingua assetata
di sale. Mi annusa ed aspetta.

Cucchiaio

La bocca culla la piccola scodella
la lingua lecca il suo fondo rotondo
si annida allegramente nel finto grembo
volteggia gioiosamente nella paletta concava
strettamente appoggia la sua pancia d'argento.